



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 22 del 11/07/2022

Progetto	<i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i> Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in località Specchione in agro di Brindisi, Cellino San Marco e Mesagne (BR) e delle relative opere di connessione alla RTN ID VIP: 7415
Proponente	Luminora Specchione S.r.l.

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legislativo del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 dicembre 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi del art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;
- il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali*” convertito nella legge n. 34 del 27/04/2022;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati", e s.m.i;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante "*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";
- le Linee Guida Nazionali recanti le "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*", n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante "*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*";

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 ("*Normativa europea sul clima*");
- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "*Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza*", il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*" e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*" e s.m.i.;

- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219, recante *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*.

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 19/07/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 10/02/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 12/03/2022
- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 26/05/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione : 10/06/2022

– DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- Con nota del 13/07/2021, acquisita il 19/07/2021 con prot. n. MATTM/78761, perfezionata in ultimo con nota del 29/12/2021, acquisita agli atti con prot. MATTM/147082 del 29/12/2021, la società proponente Luminora Specchione S.r.l. (di seguito: il Proponente), avente sede legale in Via Tevere n. 41, Roma (RM), ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (protocollo n. 78761 del 19/07/2021), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “Impianto agrivoltaico denominato “Specchione” di potenza pari a 42,98 MWp e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Brindisi (BR), Cellino San Marco (BR) e Mesagne (BR) in località Specchione”.

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2, denominata “Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”, nonché tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) nella tipologia elencata nell'Allegato Ibis alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1, denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”.

In allegato all'istanza, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

- Avviso al pubblico;
- dichiarazione del valore delle opere e quietanza di pagamento degli oneri istruttori (0,5 % del valore delle opere, art. 9 comma 6 del DPR 90/2007);
- dichiarazione giurata della veridicità delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (art. 2, comma 3 del DPCM 27.12.1988);
- elenco autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi acquisiti e da acquisire (art. 23, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
- Progetto definitivo ed elaborati cartografici.
- Dati georiferiti.
- Studio di Impatto Ambientale ed elaborati cartografici.

- Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.
- Elenco elaborati (.xls);
- Elenco Dati GIS (.xls);

- Con nota del 13/07/2021, acquisita il 19/07/2021 con prot. n. MATTM/78761, il Proponente ha trasmesso copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, alla DVA - Divisione II –Direzioe generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione);
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8050> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/16258 del 10/02/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MiTE/16258 del 10/02/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/708 in data 10/02/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006;
- con propria nota prot. n. CTVA1785 del 22/03/2022 (prot. MITE/36719 del 22/03/2022), inviata al Proponente la Commissione **ha trasmesso la richiesta di integrazioni**;
- a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Commissione Tecnica in data 11/04/2022 la società Proponente ha trasmesso nuova documentazione, acquisita al protocollo con n. MITE/45578 del 13/04/2022 (successivamente riacquisita con n. 48166 del 20/04/2022), a integrazione di quanto già depositato nel corso del procedimento. Tutti gli elaborati presentati sono stati pubblicati sul portale istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8050/11840?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione>, in data 20/04/2022, e sono di seguito elencati:
- INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI nota MITE n 1785, doc: 00_INTEGRAZIONI riscontro nota MITE 1785
- RELAZIONE SOCIO OCCUPAZIONALE, doc: ALLEGATO 1_1.2_Relazione Socio Occupazionale
- RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AL PTA doc: ALLEGATO 2_2.b_Relazione di compatibilità al PTA
- SCREENING DI INCIDENZA (Livello I VInCA), doc: ALLEGATO 3_3.1.a_VInCA
- AREE NON IDONEE FER, doc: ALLEGATO 4_3.1.b_aree non idonee FER_RR 24_2010
- SINTESI NON TECNICA doc: ALLEGATO 5_3.2_Sintesi Non Tecnica
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MATERIALI, doc: ALLEGATO 6_5.b_CME Materiali
- PLANIMETRIA E SEZIONI VIABILITA' doc: ALLEGATO 7_1RCCNG4_D_3.22_VIABILITAIMP
- LAYOUT DELLE MISURE DI MITIGAZIONE, doc: ALLEGATO 8_1RCCNG4_D_3.43_SIAMITIGAZIONE
- SEZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE, doc: ALLEGATO 9_1RCCNG4_D_3.44_SIAMITIGAZIONEDETT
- RELAZIONE PRODUZIONE AGRICOLAALLEGATO 10_1RCCNG4_R_2.6_04_PRODUZIONEAGRICOLA
- ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., a seguito della consultazione pubblica iniziata il 10/02/2022 con termine fissato per il 12/03/2022 e successiva ripubblicazione, in seguito

all’invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 25/05/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 10/06/2022, non sono pervenute osservazioni dai portatori di interesse.

- **DATO atto che:**
- lo Studio di Impatto ambientale (d’ora in poi SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all’art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL’OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

III.1 MOTIVAZIONE DELL’OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell’opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all’uso di combustibili fossili.

Un impianto agrivoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell’attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrivoltaico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all’ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione culturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

III.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L’impianto in progetto è un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 42,98 MWp, denominato “SPECCHIONE”, e delle relative opere connesse, in agro dei comuni di Brindisi, Cellino San Marco e Mesagne (BR), nella Regione Puglia. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, l’installazione di 8 cabine di conversione e trasformazione MT/BT, 8 cabine per servizi ausiliari, un cavidotto in MT, 1 stazione elettrica di elevazione AT/MT, un cavidotto in AT e una stazione di raccolta AT. La figura 1 riporta la planimetria dell’impianto, il percorso del cavidotto MT e le aree occupate dalla SSU e dalla Stazione RTN. Di seguito si riportano i dati salienti e le caratteristiche di impianto che il Proponente ha fornito con la documentazione e gli elaborati progettuali.

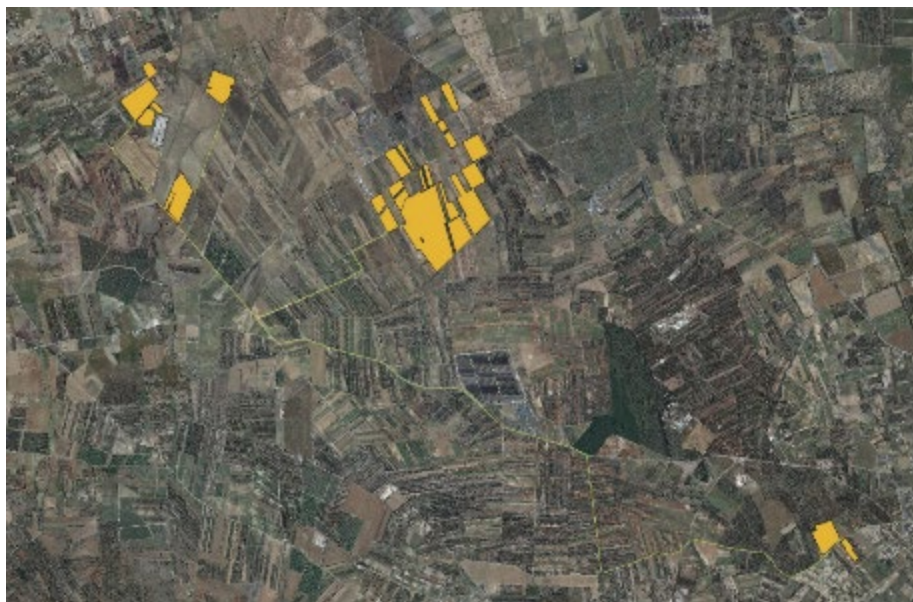


Figura 1 – Ubicazione del progetto¹

In sintesi, l'impianto prevede l'installazione di 74.112 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 580 Wp. Si utilizzeranno moduli fotovoltaici bifacciali con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest. Nella Fig. 2 la rappresentazione da progetto di un modulo fotovoltaico

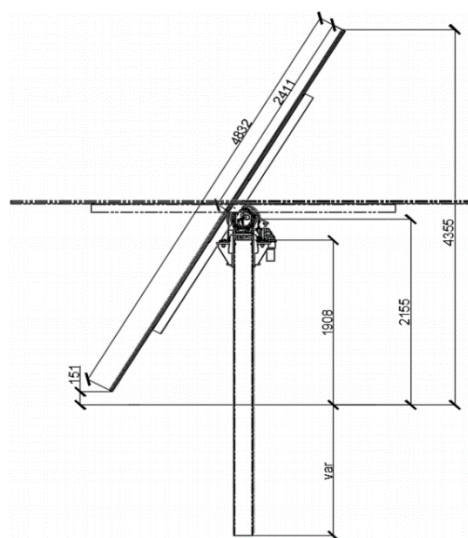


Fig 2 Modulo fotovoltaico adottato²

La potenza nominale sarà di cc: 42,98 MWp, la Potenza in immissione ca: 35,00 MVA. Le differenti aree dell'impianto fotovoltaico saranno collegate mediante cavidotto interrato di media tensione che percorrerà la SP51 e si collegherà alla Stazione Elettrica di Trasformazione AT/MT dell'utente a mezzo cavidotto con lunghezza pari a circa 9 km, il cui tracciato ricade nei comuni di Mesagne, Brindisi e Cellino San Marco, su pubblica viabilità. La connessione tra la stazione di utenza e la futura SE RTN di trasformazione 380/150 kV, sita nel Comune di Cellino San Marco (BR), avverrà tramite la realizzazione di una stazione di raccolta in alta tensione (150 kV) ed un cavidotto sempre in alta tensione con lunghezza di 100 mt circa.

¹ Fig. 3 doc: 00_INTEGRAZIONI riscontro nota MITE n1785 .pdf

² Fig. 5, doc: 1RCCNG4_R_2.19_02_SIAQPROGETTUALE.pdf

Di seguito la mappa con evidenziata la localizzazione del tracciato e della SSU.



Fig. 3. Tracciato dell'opera e della SSU³

La superficie destinata all'impianto fotovoltaico interessa una superficie complessiva di 88,9 ha suddivisa in area di produzione di energia da fotovoltaico e area di produzione agricola come sintetizzato nella tabella seguente (superfici in mq):

Area impianto	Area FV	Area produzione vite a spalliera	Area produzione oliveto	Aree di pertinenza attività agricola	Somma Aree agricole	Percentuale uso agricolo
889.200,56	208.007,68	277.250,25	58.924,16	152.050,95	488.225,36	55%

Tabella 1⁴.destinazione dell'area impianto

Le attività agronomiche prevedono la produzione di vino, olio e seminativi. L'attività agricola sarà svolta tra le file dei tracker e nelle aree perimetrali esterne alla recinzione metallica, oltre che in alcune parti sgombre dalla presenza dei pannelli. Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo (ovvero nelle ore centrali della giornata), risulta essere pari a 6,17 m, come da disegno seguente:⁵

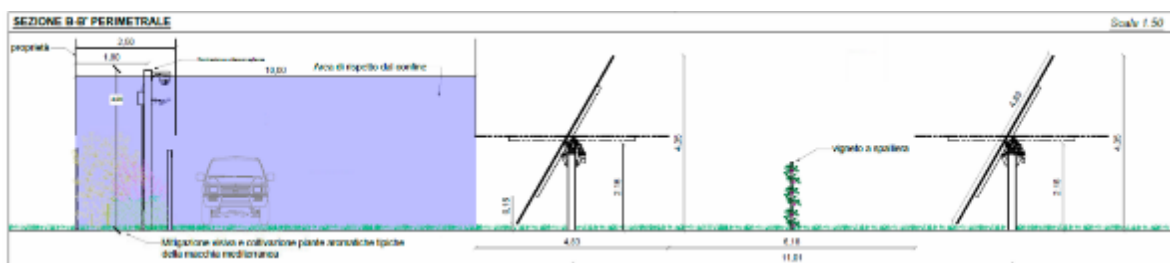


Figura 4. Ingombri e caratteristiche dell'impianto

³ Figura 6 doc: 1RCCNG4_R_2.18_SINTESINONTECNICA.pdf

⁴ Tabella pag. 15 doc: ALLEGATO_1_1.2_Relazione Socio Occupazionale .pdf

⁵ Figura pag. 27 documento Relazione Produzione Agricola: doc: 1RCCNG4_R_2.6_04_PRODUZIONEAGRICOLA.pdf

Nella fascia perimetrale lungo il perimetro delle aree dove saranno presenti i pannelli il Proponente prevede come opera di mitigazione visiva la coltivazione di piante aromatiche tipiche della macchia mediterranea quali alloro, rosmarino, timo, salvia, menta, lavanda, mirto, gariga, cistus, margherita, juncus. Nelle aree previste tra le file di pannelli fotovoltaici è prevista una coltura meccanizzata, e segnatamente l'allevamento di viti con la tecnica a spalliera per la produzione di uva da vino. Nei lotti di impianto liberi da pannelli è previsto l'impianto di 5,5 ettari di uliveti delle varietà Leccino e FS-17, anche come compensazione per reintegrare le piante che verranno estirpate in quanto attaccate da *Xylella fastidiosa*. Infine, è prevista un'opera di rimboschimento che consenta di ricostituire piccoli nuclei di macchia o bosco e filari arboreo/arbustivi a dominanza di quercia da sughero (oltre ad altre specie arboree, come la quercia virgiliana e numerose altre specie arbustive del "corteggio floristico") nelle aree agricole (seminativi e incolti) per un totale di circa 15 ha. Per tale progetto il Proponente prevede di disporre le piante per gruppi oppure per file parallele sinusoidali con una densità minima non inferiore a 760 piante/ha, delle quali non meno di 580 piante/ha appartenenti a specie arboree.

È prevista altresì una recinzione in rete metallica di colore verde, sorretta da pali alti 2m infissi nel terreno, con eventuali plinti cilindrici. Per permettere il passaggio della piccola fauna selvatica, lungo la recinzione sono previste delle aperture tra la rete metallica e il piano di campagna, di altezza pari a 30 cm per 2,5 m di lunghezza ogni 25 m,

Le attività relative alla fase di cantiere avranno una durata di circa 8 mesi. Al fine dell'impianto sono previsti ripristini ambientali.

In merito alle ricadute socio-economiche del progetto il Proponente ha fornito i seguenti dati, relativi a ciascuna fase e tipologia di intervento:⁶

Fase di cantiere:

Impianto agrivoltaico e cavidotti in MT

	Addetti (Num)	
	Tecnici	Maestranze
Progettazione Esecutiva ed analisi in campo	10	
Acquisti e Appalti	2	
Project Management	2	
Direzione lavori e supervisione	3	
Sicurezza	3	
Lavori CIVILI		40
Lavori MECCANICI		30
Lavori ELETTRICI		30
Lavori AGRICOLI	1	12

Impianto di Utenza

	Addetti (Num)	
	Tecnici	Maestranze
Progettazione Esecutiva ed analisi in campo	10	
Acquisti e Appalti	2	
Project Management	2	
Direzione lavori e supervisione	3	
Sicurezza	3	
Lavori CIVILI		20
Lavori MECCANICI		15

⁶ Doc. ALLEGATO 1_1.2_Relazione Socio Occupazionale.pdf

Lavori ELETTRICI		15
------------------	--	----

Impianto di Rete

	Addetti (Num)	
	Tecnici	Maestranze
Progettazione Esecutiva ed analisi in campo	10	
Acquisti e Appalti	2	
Project Management	2	
Direzione lavori e supervisione	3	
Sicurezza	3	
Lavori CIVILI		40
Lavori MECCANICI		30
Lavori ELETTRICI		30

Fase di Esercizio**Impianto agrivoltaico e cavidotti in MT**

	Addetti (Num)	
	Tecnici	Maestranze
Monitoraggio impianto da remoto	1	
Lavaggio moduli		5
	3	
Controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche		
Verifiche elettriche	3	
Attività agricole	1	30

Impianto di utenza

	Addetti (Num)	
	Tecnici	Maestranze
Monitoraggio impianto da remoto	1	
Controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche	3	
Verifiche elettriche	3	

Fase di Dismissione**Impianto agrivoltaico e cavidotti in MT**

	Addetti (Num)	
	Tecnici	Maestranze
Appalti	2	
Project Management	2	
Direzione lavori e supervisione	3	
Sicurezza	3	
Lavori di demolizioni CIVILI		40

Lavori di smontaggio strutture metalliche		30
Lavori di rimozione apparecchiature elettriche		30
Lavori AGRICOLI (nuove piantumazioni)	1	20

Impianto di utenza

	Addetti (Num)	
	Tecnici	Maestranze
Appalti	2	
Project Management	2	
Direzione lavori e supervisione	3	
Sicurezza	3	
Lavori di demolizioni CIVILI		20
Lavori di smontaggio strutture metalliche		15
Lavori di rimozione apparecchiature elettriche		15

Il Proponente stima inoltre che il contributo del mercato locale per la costruzione dell'opera possa essere ricondotto all'80% del suo valore, mentre per la parte della fornitura delle componenti tecnologiche e dei materiali il mercato locale contribuirà per circa il 20%.

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 38.847.892,01. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente⁷ ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PNIEC;
2. PNRR;
3. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
4. Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
5. Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
6. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeomorfologico (PAI) dell'AdB Puglia (ad oggi confluito nell'AdB distrettuale dell'Appennino Meridionale)
7. Carta Idrogeomorfologica - Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)
8. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)
9. Piano Urbanistico Territoriale Tematico – paesaggio - della Regione Puglia (PUTT/p)
10. Delibera del Consiglio Provinciale di Brindisi n.34/2019 e relativo Allegato
11. Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi (PRG)
12. Piano di individuazione AREE NON IDONEE per gli effetti del Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010
13. Piano Regolatore Generale del Comune di Mesagne (PRG)
14. Programma di Fabbricazione del Comune di Cellino San Marco (PdF)
15. Regolamento Comunale di Cellino San Marco 2010 per la realizzazione di impianti alimentati da

⁷ Doc: 1RCCNG4_R_2.19_01_SIAQPROGRAMMATICO, pdf; ALLEGATO 3_3.1.a VincA .pdf

fonti rinnovabili.

16. - Catasto delle Aree Percorse dal Fuoco e legge quadro sugli incendi boschivi
17. Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP);
18. Siti Rete Natura 2000;
19. Important Birds Areas (IBA);
20. Zone Umide ai sensi della Convenzione di Ramsar;
21. Aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
22. Piano Faunistico Venatorio Regionale;

Inoltre:

- ai sensi del D.lgs. 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;

- le aree interessate sono classificate come come “Zona Omogenea E1” (Zone Agricole Produttive Normali)” secondo il Piano Regolatore Generale della Città di Brindisi approvato con deliberazione G.R. n°7008 del 22/07/1985, con prescrizioni n°5558 del 07/07/1988 e successive varianti; secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Mesagne, approvato con DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2005, n. 1013 avente ad oggetto "MESAGNE (BR). Secondo il Programma di Fabbricazione (Pdf), adottato nella sua prima stesura con D.G.M n.217 del 28/09/1972 ed approvato della regione Puglia secondo Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 706 del 10/02/1975.

IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

La documentazione presentata da Proponente contiene la descrizione e la valutazione delle principali alternative di progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, delle dimensioni e della potenza installata. La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni puntuali rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con descrizione e comparazione con il progetto presentato.

Il Proponente ha esaminato l'opzione zero considerando la produzione dell'energia elettrica da fonti fossili, e ritenendola non compatibile né con gli obiettivi del PNIEC e della transizione ecologica, né con al componente ambientale atmosfera, stimando che la mancata realizzazione del progetto, e l'utilizzo di fonti fossili per la produzione di energia, porterebbe all'immissione in atmosfera di 30.828,76t/anno di anidride carbonica (CO₂).

Il Proponente considera inoltre tre diverse alternative: La prima ha ipotizzato la massimizzazione dell'energia prodotta dall'impianto, occupando anche le aree destinate a piantumazione e riducendo l'interasse tra i vari moduli fotovoltaici. Pur ammettendo che così facendo si potrebbe incrementare il quantitativo di energia prodotto, il Proponente ritiene però di dover escludere tale alternativa per non generare un eccessivo consumo di suolo. Una seconda alternativa ha ipotizzato l'installazione di pannelli fotovoltaici fissi. Il Proponente ritiene di dover escludere tale alternativa in quanto determina una minore efficienza dei pannelli e conseguente produzione di energia elettrica, nonché un maggior consumo di suolo. Infine, ha considerato rispetto al progetto in oggetto un diverso percorso del cavidotto in MT, che avrebbe comportato una maggiore lunghezza e un quasi completo mancato utilizzo delle strade pubbliche, con conseguente impatto maggiore sul suolo.

Dall'analisi della documentazione fornita e dalla verifica del contesto territoriale (vedere IV.3) la Commissione ritiene valida la scelta progettuale adottata.

IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

In riferimento allo stato dell'ambiente (scenario base) il Proponente riporta una descrizione generale in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera. La descrizione è stata effettuata sulla base di informazioni disponibili in letteratura, carte tematiche e acquisite per mezzo di rilievi in campo.

Il Proponente dichiara che l'opera proposta consente un'integrazione nel paesaggio con impatti di lieve entità inserendosi in maniera armonica nel contesto territoriale. È inoltre dichiarata l'assenza di vegetazione di pregio come alberi ad alto fusto, flora protetta, habitat e specie di interesse comunitario.

Rispetto al regime vincolistico e prescrittivo derivante dal PPTR il progetto presenta un'interferenza riguardo alla particella a Nord – Ovest dell'impianto, con UCP "siti interessati da beni storico-culturali" e la relativa fascia di rispetto; riguardo a tale interferenza, il Proponente esclude ogni intervento dall'area di rispetto; inoltre l'area ovest dell'impianto lambisce una strada a valenza paesaggistica. Rispetto a tale interferenza, il proponente ritiene che l'impatto sarà mitigato dalla siepe perimetrale prevista nel progetto.

Il Proponente analizza gli **Impatti Cumulativi** in una specifica relazione⁸, sulla base di quanto riportato nella Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n. 162/2014, nella D.G.R. 2122/2012 e all'interno delle linee guida ARPA Puglia, ai sensi della Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014. Evidenzia la presenza di numerosi impianti fotovoltaici nell'intorno dell'area oggetto di intervento, come da figura seguente:



Fig. 5. Altri impianti presenti nell'area di progetto

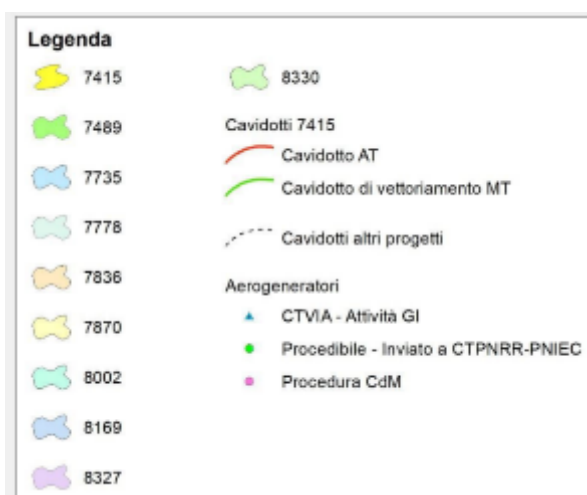
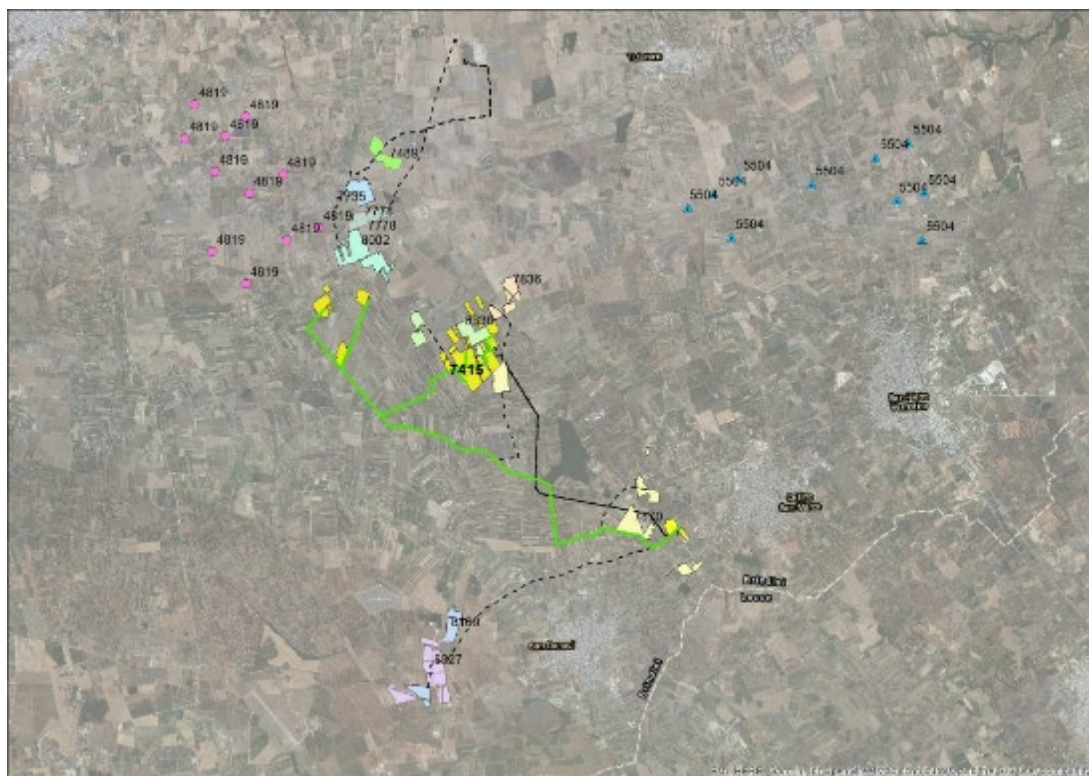
Per individuare le Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi (AVIC) il Proponente considera un intorno di 3 km a partire dal baricentro dell'area oggetto di intervento per valutare gli impatti cumulativi visuali sul paesaggio, sul patrimonio culturale ed identitario, sulla natura e biodiversità.

⁸ 1RCCNG4_R_2.20_IMPATTICUMULATIVI.pdf

Da una verifica d'ufficio effettuata dalla Commissione sul portale pubblico Puglia.con⁹ in data 30/06/2022 sul portale Atlaimpianti del GSE¹⁰ (Figura 5b) è stato possibile confermare quanto rilevato dal Proponente petto alla presenza di impianti FER.

L'analisi degli impatti cumulativi viene riportata in seguito per ciascuna Componente ambientale rilevante.

La Commissione ha inoltre considerato che nell'area vasta in cui insiste il progetto vi sono altri impianti in fase di Valutazione di Impatto ambientale come da figura seguente. La tipologia è descritta nella legenda sottostante:



⁹ <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html> (data ultimo accesso 28/05/2022)

¹⁰ https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html (data ultimo accesso 28/05/2022)

Fig. 6. Altri impianti nell'area in fase di valutazione di impatto ambientale

IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato presentato lo studio di Impatto Ambientale e le relative relazioni specialistiche distinguendo tra la parte dell'opera relativa all'impianto fotovoltaico e la realizzazione del cavidotto in media tensione, e la costruzione ed esercizio nuova stazione elettrica di Terna da 380/150kv e cabina primaria e-distribuzione 150/20 kv denominata "Cellino". Ha presentato lo SIA distinto nelle voci SIA Ambientale, SIA Progettuale, SIA Programmatico, distinte per l'impianto agrivoltaico e i relativi cavidotti (documenti categorizzati come SIA) e per la Stazione Elettrica e la cabina primaria (documenti denominati SIA RTN), come da tabella seguente:

SIA Ambientale	SIA	1RCCNG4_R_2.19_03_SIAQAMBIENTALE.pdf
	SIA RTN	CZ7X8F6_StudioImpattoAmbientale_R23a.SE.pdf
		CZ7X8F6_StudioImpattoAmbientale_R23d1.SE.pdf
		CZ7X8F6_StudioImpattoAmbientale_R23d2.SE.pdf
SIA Progettuale	SIA	1RCCNG4_R_2.19_02_SIAQPROGETTUALE.pdf
	SIA RTN	CZ7X8F6_StudioImpattoAmbientale_R23e.SE.pdf
		CZ7X8F6_StudioImpattoAmbientale_R23c.SE.pdf
SIA Programmatico	SIA	1RCCNG4_R_2.19_01_SIAQPROGRAMMATICO.pdf
	SIA RTN	CZ7X8F6_StudioImpattoAmbientale_R23b.SE.pdf

Tabella 2, documenti presentati per lo SIA

Presenta inoltre i documenti specialistici e la sintesi non tecnica, riportati nella tabella seguente:

1RCCNG4_R_2.1_01_RELTECNIC ODESCRITTIVA.pdf	1RCCNG4_R_2.6_06_PFEAGRICO LA.pdf	1RCCNG4_R_2.16_03_FONDAZIN TERRUTTORE.pdf
1RCCNG4_R_2.1_02_DISCIPLINA RE.pdf	1RCCNG4_R_2.6_07_ULIVI.pdf	1RCCNG4_R_2.16_04_FONDAZSE ZIONATORE.pdf
1RCCNG4_R_2.2_CAVOMT.pdf	1RCCNG4_R_2.7_ACUSTICA.pdf	1RCCNG4_R_2.16_05_FONDAZTR .pdf
1RCCNG4_R_2.3_01_CMEIMPIAN TOFV.pdf	1RCCNG4_R_2.8_01_ARCHEOLO GICA.pdf	1RCCNG4_R_2.16_06_FONDAZTV TA.pdf
1RCCNG4_R_2.3_02_EPIMPIANT OFV.pdf	1RCCNG4_R_2.8_02_FOTOCAMPI .pdf	1RCCNG4_R_2.16_07_FONDAZSE Z380.pdf
1RCCNG4_R_2.3_03_CMESESSEU TENTE.pdf	1RCCNG4_R_2.9_01_IDROIDRA.p df	1RCCNG4_R_2.16_08_FONDAZSE Z150.pdf
1RCCNG4_R_2.3_04_EPSESSEUT ENTE.pdf	1RCCNG4_R_2.9_02_GEOLGEOM ORF.pdf	1RCCNG4_R_2.17_ANTINCENDIO .pdf
1RCCNG4_R_2.4_IMPIANTOFVET ERRA.pdf	1RCCNG4_R_2.10_CRONOPROGR AMMA.pdf	1RCCNG4_R_2.18_SINTESINONT ECNICA.pdf
1RCCNG4_R_2.5_CAMPIELETTR OMAGNETICI.pdf	1RCCNG4_R_2.11_QUADROECO NOMICO.pdf	1RCCNG4_R_2.19_01_SIAQPROG RAMMATICO.pdf
1RCCNG4_R_2.6_01_PEDOAGRO NOMICA.pdf	1RCCNG4_R_2.12_DISMISSIONEE RIPRISTINO.pdf	1RCCNG4_R_2.19_02_SIAQPROG ETTUALE.pdf
1RCCNG4_R_2.6_02_AGRICOLEP REGIO.pdf	1RCCNG4_R_2.13_USOEMANUTE NZIONE.pdf	1RCCNG4_R_2.19_03_SIAQAMBI ENTALE.pdf
1RCCNG4_R_2.6_03_ELEMENTIP AESAGGIO.pdf	1RCCNG4_R_2.14_TERREEROCC EDASCAVO.pdf	1RCCNG4_R_2.19_04_SIAMITIGA ZIONE.pdf
1RCCNG4_R_2.6_04_PRODUZION EAGRICOLA.pdf	1RCCNG4_R_2.15_DATASHEET.p df	1RCCNG4_R_2.19_05_SIAMONIT ORAGGIO.pdf
1RCCNG4_R_2.6_05_CMEAGRIC OLA.pdf	1RCCNG4_R_2.16_01_FONDAZTR ACKER.pdf	1RCCNG4_R_2.20_IMPATTICUM ULATIVI.pdf
	1RCCNG4_R_2.16_02_FONDAZED IFICIOSU.pdf	

1RCCNG4_R_2.21_IMPATTOVISI VO.pdf
1RCCNG4_R_2.22_PAESAGGISTI CA.pdf
1RCCNG4_R_2.23_PUNTIRIPRES A.pdf
1RCCNG4_R_2.24_FLOROFANIS TICA.pdf
CZ7X8F6_RELAZIONEPAESAGGI STICA_R01.SE.pdf
CZ7X8F6_RELAZIONEPAESAGGI STICA_R01A.SE.pdf
CZ7X8F6_RELAZIONEPPTTR_R02. SE.pdf
CZ7X8F6_RELAZIONEPTA- GEOTECNICA_R03.SE.pdf
CZ7X8F6_RELAZIONEGEOLOGIC A_R04.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R06.SE.pdf
CZ7X8F6_DISCIPLINARE_R07.SE. pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R10.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R13.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R17.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R18.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R19A.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R19B.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R20.SE.pdf
CZ7X8F6_DOCUMENTAZIONESP ECIALISTICA_R21.SE.pdf
CZ7X8F6_STUDIOIMPATTOAMBI ENTALE_R23A.SE.pdf
CZ7X8F6_STUDIOIMPATTOAMBI ENTALE_R23B.SE.pdf
CZ7X8F6_STUDIOIMPATTOAMBI ENTALE_R23C.SE.pdf
CZ7X8F6_STUDIOIMPATTOAMBI ENTALE_R23D1.SE.pdf
CZ7X8F6_STUDIOIMPATTOAMBI ENTALE_R23D2.SE.pdf
CZ7X8F6_STUDIOIMPATTOAMBI ENTALE_R23E.SE.pdf
CZ7X8F6_SINTESINONTECNICA_ R24.SE.pdf
CZ7X8F6_CALCOLIPRELSTRUTT URE_R26A.SE.pdf
CZ7X8F6_CALCOLIPRELSTRUTT URE_R26B.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.1_01_CTRIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.1_02_IGMIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.1_03_ORTOFOTOI MP.pdf
1RCCNG4_D_3.2_01_PRGBRINDI SIIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.2_02_PDFCELLIN OIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.2_03_PRGMESAG NEIMP.pdf

1RCCNG4_D_3.3_01_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.3_02_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.3_03_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.3_04_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.3_05_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.3_06_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.3_07_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.3_08_CATASTALE IMP.pdf
1RCCNG4_D_3.4_PPTRIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.5_01_PAIIIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.5_02_IDROGEOM ORFOLOGICAIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.5_03_PTAIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.5_04_AREEPROTE TTEULIVIIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.6_01_CUMULATI VOIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.6_02_INTEVISIBIL ITAIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.7_FERDGR2120IM P.pdf
1RCCNG4_D_3.8_PUTTIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.9_PUNTIRIPRESA. pdf
1RCCNG4_D_3.10_01_RILIEVOTO PCAT1.pdf
1RCCNG4_D_3.10_02_RILIEVOTO PCTR1.pdf
1RCCNG4_D_3.10_03_RILIEVOTO PORTO1.pdf
1RCCNG4_D_3.10_04_RILIEVOCU RLIV1.pdf
1RCCNG4_D_3.10_05_RILIEVOTO PCAT2.pdf
1RCCNG4_D_3.10_06_RILIEVOTO PCTR2.pdf
1RCCNG4_D_3.10_07_RILIEVOTO PORTO2.pdf
1RCCNG4_D_3.10_08_RILIEVOCU RLIV2.pdf
1RCCNG4_D_3.10_09_RILIEVOTO PCAT3.pdf
1RCCNG4_D_3.10_10_RILIEVOTO PCTR3.pdf
1RCCNG4_D_3.10_11_RILIEVOTO PORTO3.pdf
1RCCNG4_D_3.10_12_RILIEVOTO PCURLIV3.pdf
1RCCNG4_D_3.10_13_RILIEVOTO PCAT4.pdf
1RCCNG4_D_3.10_14_RILIEVOT OPCTR4.pdf
1RCCNG4_D_3.10_15_RILIEVOTO PORTO4.pdf
1RCCNG4_D_3.10_16_RILIEVOTO PCURLIV4.pdf
1RCCNG4_D_3.11_LAYOUTIMP.p df

1RCCNG4_D_3.12_TRACCIATOO CR.pdf
1RCCNG4_D_3.13_PARTICELLAR EOOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.14_RECINZIONIC ANCELLI.pdf
1RCCNG4_D_3.15_01_ILLVIDEOS PLANIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.15_02_ILLVIDEOS SEZIMP.pdf
1RCCNG4_D_3.16_FOTOINSERIM ENTO.pdf
1RCCNG4_D_3.17_UNIFILAREOC R.pdf
1RCCNG4_D_3.18_UNIFILAREIM P.pdf
1RCCNG4_D_3.19_STRUTTURAT RACKER.pdf
1RCCNG4_D_3.20_01_CABSC.pdf
1RCCNG4_D_3.20_02_CABRACC. pdf
1RCCNG4_D_3.21_01_CAVIDOTT OMTBT.pdf
1RCCNG4_D_3.21_02_CAVIDOTT OMTBT.pdf
1RCCNG4_D_3.22_VIABILITAIMP .pdf
1RCCNG4_D_3.23_RETETERRAI MP.pdf
1RCCNG4_D_3.24_01_CTROCR.pd f
1RCCNG4_D_3.24_02_ORTOOCR. pdf
1RCCNG4_D_3.24_03_IGMOOCR.pd f
1RCCNG4_D_3.25_CATASTALEO CR.pdf
1RCCNG4_D_3.26_URBANISTICA OCR.pdf
1RCCNG4_D_3.27_01_PPTROCR.p df
1RCCNG4_D_3.27_02_PPTRGEOM ORFOLOGICAOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.27_03_PPTRIDRO LOGICAOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.27_04_PPTRBOTV EGOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.27_05_PPTRAREE PROTETTEOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.27_06_PPTRCULT URALIOOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.27_07_PPTRPERC ETTIVIOOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.28_01_PAIOOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.28_02_IDROGEOM ORFOLOGICAOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.29_PTAOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.30_AREEPROTET TEOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.31_PUTTOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.32_PUNTIRIPRES A.pdf
1RCCNG4_D_3.33_01_CATASTAL EOOCR.pdf
1RCCNG4_D_3.33_02_PARTICELL AREOOCR.pdf

1RCCNG4_D_3.34_ACQUEMETEO OCR.pdf	1RCCNG4_D_3.45_09_ARCHEOPO TENZIALE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _14.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.35_INTERFERENZ EOCR.pdf	1RCCNG4_D_3.45_10_ARCHEOAS S.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _15.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.36_01_SSEUTENT E.pdf	1RCCNG4_D_3.45_11_ARCHEOAS SDETT1.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _16.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.36_02_SERTN.pdf	1RCCNG4_D_3.45_12_ARCHEOAS SDETT2.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _17.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.36_03_SERACCOL TA.pdf	1RCCNG4_D_3.45_13_ARCHEOAS SDETT3.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _18.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.37_RECINZIONIC ANCELLI.pdf	1RCCNG4_D_3.45_14_ARCHEORE LDETT.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _19.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.38_CAVIATMTOC R.pdf	1RCCNG4_D_3.45_15_ARCHEORE LDETT1.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _20.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.39_ILLVIDEOSPL ANOCR.pdf	1RCCNG4_D_3.45_16_ARCHEORE LDETT2.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _22.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.40_01_FONSAZTR ASFOCR.pdf	1RCCNG4_D_3.45_17_ARCHEORE LDETT3.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _23.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.40_02_FONDAZAP PAROCR.pdf	1RCCNG4_D_3.45_18_ARCHEORE LDETT4.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _24.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.40_03_IMPALCAT ISETTISEOCR.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _01.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _25.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.40_04_TRAVIPILA STRISPIASTREOCR.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _02.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _26.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.40_05_SCHEMATE LAISEOCR.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _03.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _27.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.41_RETETERRAS TAZIONIOCR.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _04.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _28.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.42_01_ANTINCEN DIOSESEOCR.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _05.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _29.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.42_02_ANTINCEN DIOIMP.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _06.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _32.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.43_SIAMITIGAZIO NE.pdf	CZ7X8F6_RILIEVOPLANOALTIM ETRICO_07A.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _34.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.44_SIAMITIGAZIO NEDETT.pdf	CZ7X8F6_RILIEVOPLANOALTIM ETRICO_07B.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _35.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_01_ARCHEOIG M.pdf	CZ7X8F6_RILIEVOPLANOALTIM ETRICO_07C.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _38.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_02_ARCHEOO RTO.pdf	CZ7X8F6_INQUADRAMENTO URBANISTICO_07D.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _53.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_03_ARCHEOG EOL.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _08.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _54.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_04_ARCHEOC ARTA.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _09.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _55.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_05_ARCHEOSE GNDETT.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _10.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _56.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_06_ARCHEOPP TR.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _11.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _57.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_07_ARCHEOPP TRDETT.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _12.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _58.SE.pdf
1RCCNG4_D_3.45_08_ARCHEOVI SCAMPO.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _13.SE.pdf	CZ7X8F6_ELABORATOGRAFICO _59.SE.pdf

Tabella 3, documenti specialistici e sintesi non tecnica

La metodologia utilizzata dal Proponente per la valutazione degli impatti nel SIA Ambientale (§ 3) è quella definita dalla L.R. n° 11/2001 e ss.mm.ii. e che prevede l'individuazione e la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali dovuti alle azioni di progetto per le fasi relative alle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto. Di seguito si riportano le risultanze per ciascuna componente ambientale.

Atmosfera e Clima

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale sulla base dei documenti riportati nelle Tabelle 2 e 3, I principali impatti previsti sulla componente Atmosfera, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere

- Impatti sul clima: Alcuni impatti su livello microclimatico potrebbero verificarsi per l'aumento localizzato di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito (percepibile soprattutto nei periodi di calma dei venti) oltre che per il danneggiamento della vegetazione presente ai lati della viabilità di accesso alle aree di intervento dovuto all'azione dei gas di scarico e delle polveri. Dato l'utilizzo di viabilità esistente e la localizzazione in agro degli interventi, si ritengono tali impatti trascurabili
- Emissioni di polveri e di inquinanti aerodispersi: gli impatti sono legati alla produzione di dovuta al trasporto e alla movimentazione di materiali, tramite gli automezzi di cantiere e l'uso dei macchinari, per la polverizzazione ed abrasione delle superfici causate da mezzi in movimento, il trascinamento delle particelle di polvere dovute all'azione del vento, l'azione meccanica su materiali incoerenti e scavi con l'utilizzo di mezzi meccanici pesanti, dal carico e scarico di mucchi di materiale incoerente su cumuli di stoccaggio provvisori. Il Proponente ritiene trascurabili tali impatti in ragione della breve durata del lasso temporale della fase di cantiere (7-8 mesi). Prevede comunque di adottare le seguenti misure di mitigazione:
 - Irrorare il terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi estivi;
 - Irrorare periodicamente il percorso dei mezzi;
 - Bagnare le gomme degli automezzi;
 - Bagnare eventuali inerti prima di spostarli
 - Selezionare mezzi moderni con minori emissioni di CO₂ in atmosfera, verificandone manutenzione e condizioni operative.

Gli impatti sulla fase di cantiere derivanti dalla realizzazione della SE sono del tutto simili a quelli relativi alle altre lavorazioni, e trascurabili in virtù dell'esigua durata del cantiere stesso

Fase di esercizio

- Gli impianti fotovoltaici, in virtù della propria natura tecnologica, non producono emissioni in fase di esercizio. Il Proponente stima in 42.425,63t/anno le emissioni di CO₂ evitate con un conseguente impatto positivo sulla componente atmosfera. Per quanto attiene al microclima, i pannelli fotovoltaici generano nel loro intorno un campo termico che nelle ore centrali può arrivare a temperature di circa 70 gradi C. Sebbene tali temperature siano localizzate nel centro dei pannelli l'adozione degli stessi per un'ampia superficie potrebbe generare una leggera modifica del microclima e del riscaldamento dell'aria. Ciò nonostante, il Proponente ritiene tali impatti trascurabili nel progetto in oggetto in ragione dell'areazione naturale della zona di intervento, e della presenza e del controllo derivante dall'attività agricola.
- Non sussistono impatti sulla componente in questione derivanti dall'esercizio della SE.

Fase di dismissione e ripristino

- Il Proponente afferma che gli impatti derivanti dalla dismissione dell'impianto siano approssimabili a quelli analizzati per la fase di cantiere.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera. La programmazione dei lavori e l'adozione di opportuni accorgimenti nelle fasi di lavorazione sono ritenute idonee misure di mitigazione dell'impatto sull'atmosfera, anche in considerazione dell'ubicazione del sito di progetto.

Inoltre, relativamente agli impatti sul clima si ritiene congrua la stima delle emissioni di CO₂ evitate per il ricorso alla fonte solare. Tuttavia, sarà necessario adottare alcuni accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e la conduzione delle attività agricole. Inoltre, nella fase di dismissione dovranno essere adottate scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti. Infine, sarà necessario integrare alcune misure dei parametri microclimatici per una valutazione dei potenziali impatti dovuti alla presenza dei pannelli in tutta la durata del ciclo di vita dell'impianto.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera fatte salve le Condizioni n.4, 9, 10 e 11.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, sulla base dei documenti riportati nelle Tabelle 2 e 3. I principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere

- Per quanto attiene l'acquifero superficiale, il Proponente lo stima a 4 m di profondità dal piano campagna, e ritiene che non ci siano interferenze con le opere di fondazione in quanto esse non eccederanno i 2 – 2.5 m di profondità, sia per l'appoggio delle fondazioni delle cabine di generazione, sia per l'infissione dei paletti di sostegno dei moduli fotovoltaici, evitando così di attraversare la copertura superficiale che funge da elemento di protezione dell'acquifero sottostante. Per quanto attiene gli impatti che potrebbero insorgere relativi allo sversamento di acque e/o materiali inquinanti derivanti dai mezzi d'opera in fase di costruzione, invece, il Proponente ritiene tale impatto trascurabile facendo riferimento esclusivamente al potere autodepurativo sia della matrice suolo, sia dell'acqua stessa.

Fase di esercizio

- Le aree di intervento non risultano interferenti con “Zone di Protezione Speciale Idrologica” del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia; sebbene interferenti con “Aree vulnerabili da contaminazione salina”, il Proponente ritiene che gli interventi previsti siano compatibili con le misure previste dal PTA non prevedendo emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali.
 - A seguito di analisi idrologica e idraulica,¹¹ il Proponente evidenzia che alcuni lotti di intervento non si trovano attualmente in area in sicurezza idraulica ai sensi delle NTA del PAI; In particolare nelle adiacenze del ramo A, risultano quasi totalmente interessati dalle aree allagabili per gli eventi considerati e, pertanto, gli interventi in progetto non si trovano tutti in area in sicurezza idraulica ai sensi delle NTA del PAI. Al fine di ridurre il rischio idraulico nella suddetta area, ritiene necessario intervenire tramite la realizzazione di un canale a sezione trapezoidale in terra di opportune dimensioni nei lotti interessati, compresa la ridefinizione delle quote di fondo. Il Proponente effettua poi una simulazione pre e post intervento di mitigazione, e mostra come le

¹¹ Doc: 1RCCNG4_R_2.9_01_IDROIDRA.pdf

opere progettate risultino in grado di garantire la sicurezza idraulica alle aree circostanti. Dichiaro altresì che provvederò a disporre l'impianto fotovoltaico in aree in sicurezza idraulica, a destra e sinistra degli impluvi considerati nella relazione Idrologica e Idraulica. Pertanto il Proponente prevede un miglioramento rispetto a tale componente, in relazione alla regimentazione delle acque prevista tramite canalizzazioni.

- Il Proponente ritiene che non vi siano impatti sulla falda derivanti dalla realizzazione della SE, posto che la falda non verrà interessata dalla realizzazione della stazione elettrica.
- Il Proponente non considera l'impatto sulla componente considerata derivante dall'utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente gocciolamento sul manto erboso sottostante. Per quanto attiene alle modalità di irrigazione delle colture, il Proponente afferma che potrà rendersi necessaria un'irrigazione di soccorso, anche eseguita con il carro botte, senza quantificarne il possibile volume.

Fase di dismissione e ripristino

- Il Proponente ritiene che la fase di dismissione, che consiste nello smantellamento delle strutture e delle opere annesse, comporti gli stessi impatti descritti per la fase di cantiere.

La Commissione ritiene che gli impatti previsti sulle acque superficiali e sotterranee nella fase di cantiere, esercizio e ripristino siano piuttosto contenuti e ascrivibili, esclusivamente nella fase di cantiere, all'eventuale contatto delle acque di dilavamento con contaminanti (oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.). La Commissione ritiene che siano sufficientemente specificate le azioni che il Proponente intende porre in atto per prevenire e ridurre tali impatti, fatte salve le condizioni ambientali di seguito specificate, atte a minimizzare il rischio che nella fase di esercizio vi siano impatti sulle acque superficiali e sotterranee o emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni.

In relazione al contenimento degli sprechi dovuti all'irrigazione delle colture agrarie non risultano adeguatamente e sufficientemente descritte azioni atte ad evitare, prevenire e ridurre i possibili impatti ambientali significativi e negativi.

Relativamente al rischio idraulico si dovrà acquisire il parere di competenza da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee fatte salve le Condizioni n. 3, 5, 9, 10 e 14.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale sulla base dei documenti riportati nelle Tabelle 2 e 3.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere

- Il Proponente ritiene che i possibili impatti su suolo e sottosuolo potrebbero derivare dalla presenza di mezzi di cantiere, da accidentale sversamento di gasolio sul suolo e dalla cattiva gestione delle terre e rocce da scavo. Al riguardo ritiene di poter minimizzare tali impatti tramite accorgimenti nella fase di cantiere. Il Proponente afferma che, per quanto attiene alle aree da cementificare, per la posa in opera delle fondazioni, queste sono relative solamente alla base delle cabine inverter, e pertanto limitate. Inoltre, le strutture saranno di tipo prefabbricato posate in opera. La recinzione, il cancello di ingresso e

gli impianti perimetrali di allarme ed illuminazione saranno inseriti nel terreno per infissione. Per quanto riguarda la posa in opera del cavidotto interrato, il Proponente ritiene che l'impatto sul suolo sia temporaneo e trascurabile grazie all'utilizzo della viabilità esistente. Similmente, il Proponente non evidenzia impatti sulla componente derivanti dalla realizzazione della SE.

Fase di esercizio

- Il Proponente afferma che l'impatto sulla componente può derivare dall'occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto, ed in particolare dall'ombreggiamento indotto dagli stessi. Al riguardo, ritiene tale impatto minimo, in quanto i pannelli sono a rotazione e non fissi, e tenendo conto dell'altezza degli stessi. Per quanto attiene alla realizzazione della SE, il Proponente ritiene l'impatto sulla componente non rilevante, in virtù della conformazione pressoché pianeggiante del terreno d'imposta dell'impianto e delle opere di mitigazione previste per il progetto.

Fase di dismissione e ripristino

Il Proponente ritiene che per quanto attiene a tale matrice vi siano esclusivamente impatti positivi in quanto avviene il recupero delle funzionalità proprie di questa componente ambientale. Saranno ripristinati gli usi precedenti del suolo restituendo interamente all'area l'uso agricolo

Il Proponente valuta gli **impatti cumulativi** sulla Componente Suolo e Sottosuolo. In particolare, calcola l'Indice di Pressione Cumulativa (IPC), ottenuto dal rapporto tra le superfici di impianti fotovoltaici e/o eolici (autorizzati, realizzati) e l'Area di Valutazione Ambientale (AVA) circostante l'impianto, al netto delle aree non idonee. L'esito del calcolo riporta un dato pari 6,5, maggiore del limite del 3% indicato dagli "indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione tecnica e di dettaglio" approvati con determina dirigenziale 162 del 6/06/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, che a sua volta fa riferimento alle "Linee Guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica" della stessa ARPA Puglia, considerando gli impianti compresi tra la soglia di rilascio dell'Autorizzazione Unica e quella di Verifica di Assoggettabilità a VIA, già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio (Impatti cumulativi potenziali).

Il Proponente ritiene che tale limite non sia vincolante in considerazione dell'antropizzazione e dello sfruttamento del luogo a prescindere dall'inserimento dell'impianto fotovoltaico in progetto. Ritiene inoltre che minimizzerà gli impatti negativi tramite opere di compensazione ambientale.

La Commissione, ad esito di verifica istruttoria, rileva che un aerogeneratore derivante da altro progetto eolico approvato, e segnatamente l'aerogeneratore 1D del progetto ID_VIP 5093 "Impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW nei comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco", insiste su di una particella del presente progetto su cui è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici, come da figura 7 sottostante (area evidenziata in rosso):

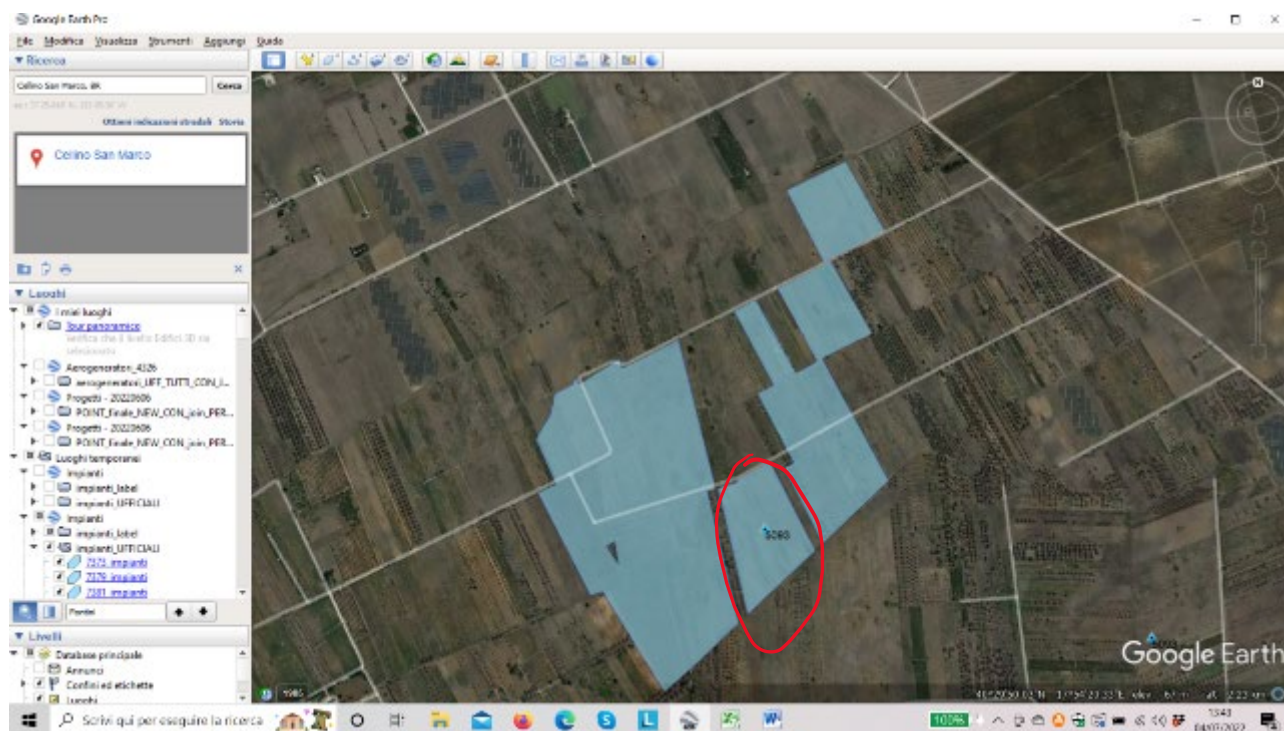


Fig 7 area prevista per l'installazione di un aerogeneratore del progetto ID_VIP 5093

La Commissione ritiene compatibile l'utilizzo del suolo per la produzione di energia da fonte eolica con quello relativo alla produzione di energia da fotovoltaico, anche nell'ottica di massimizzazione del potenziale energetico del suolo. Purtroppo, al riguardo, la Commissione ritiene che il Proponente debba tenere conto dell'occupazione di suolo prevista per il suddetto aerogeneratore, e che nella realizzazione del proprio progetto debba considerare la presenza dei vincoli posti dallo stesso anche ai fini della sicurezza per lo svolgimento delle attività agricole nelle vicinanze. Pertanto, ritiene necessario che il Proponente in sede di progetto esecutivo adegui il proprio progetto stralciandone la relativa particella interessata dall'area occupata da tale aerogeneratore, come da condizione ambientale n. 1.

La Commissione ritiene che le misure di compensazione proposte siano sufficienti a ridurre gli impatti negativi derivanti dalla contemporanea presenza di altri impianti FER sulla componente suolo, come evidenziato dal superamento dell'indice di pressione cumulativa. Tale valutazione tiene conto delle specificità tecniche degli impianti agrivoltaici, che consentono la contemporanea occupazione di una parte dell'area di impianto a fini di generazione elettrica e di produzione agricola. Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo, condizionato al rispetto delle condizioni ambientali n. 1, 2, 5 e 10.

BIODIVERSITÀ

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla Componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale sulla base dei documenti riportati nelle Tabelle 2 e 3.

L'area si trova in un comprensorio tipicamente agricolo, costituito per la gran maggioranza da coltivazioni di vite per la produzione di vino, di ulivi per la produzione di olio, oltre che seminativi. L'area non ricade in nessuna Area Protetta né in Siti della Rete Natura 2000; la distanza dalla ZPS più prossima (ZSC "IT9140007–

Bosco Curtipetrizzi”) è di circa 1.8 km. Il Proponente presenta uno screening di Incidenza Ambientale, cui si rimanda per la relativa analisi.

Fase di cantiere:

- Il Proponente ritiene che l’unico impatto per la fase di cantiere possa attenersi alla fauna, ed in particolare il disturbo dovuto alla presenza di rumore e vibrazioni tipici per la realizzazione di scavi e di trasporto delle strutture d’impianto. Ritiene tale impatto trascurabile, in funzione del rumore di fondo già presente e dovuto alla presenza del traffico proveniente dalla vicina strada provinciale; Per quanto attiene invece al deturpamento della vegetazione spontanea presente nel sito, ritiene l’impatto nullo, in quanto la realizzazione di impianto fotovoltaico va ad eliminare le specie infestanti presenti in sito, oltre ad ottenere una manutenzione ordinaria mediante sfalcimento meccanico.

Fase di esercizio

- Per quanto attiene agli impatti derivanti dall’installazione di un impianto agrivoltaico, in via preliminare il Proponente ritiene che sebbene l’impatto sull’ecosistema vegetativo possa essere considerato rilevante, in quanto le particelle interessate dal progetto si presentano in parte piantumate a vigneti ed uliveti, l’impatto su di essi sia mitigato in quanto saranno poste a dimora nuovamente vigneti, arbusti e colture autoctone. Per quanto riguarda gli alberi d’ulivo presenti nell’area destinata alla SE; questi si è riservato agli alberi di ulivo che, come ben evidente nella relazione dell’agronomo, saranno espiantati nell’area d’imposta della stazione elettrica e reimpiantati nell’area limitrofa e perimetrale.
- Per ciò che attiene la fauna, ritiene sufficiente per minimizzare l’impatto adottare le misure di compensazione quali le aperture lungo la siepe perimetrale per la fauna selvatica, il sollevamento da terra dei moduli, l’adozione di moduli fotovoltaici con cornici progettate e realizzate in modo tale da non offrire punti di appiglio e/o di appoggio per i volatili, riducendo di fatto anche la possibilità di trovare deiezioni sui moduli. Per quanto riguarda i cavi elettrici di collegamento tra le stringhe, il Proponente ritiene di minimizzare il disturbo alle operazioni di volo e/o di caccia degli uccelli né in fase diurna né in fase notturna tramite interrimento dei cavi.
- Il Proponente riporta inoltre l’intervento di rimboschimento di circa 15 ha, superiore al 25% della superficie occupata dall’intera area di impianto, al fine di incrementare la biodiversità dell’area e rinaturalizzare la stessa, come previsto dalla Delibera di Consiglio Provinciale n.34 del 2019 All.1.
- E’ prevista infine la realizzazione di una siepe perimetrale con specie autoctone, come da descrizione del progetto cui si rimanda.

Fase di dismissione e ripristino

- L’impatto potenziale sono del tutto assimilabili a quelli presenti nella fase di costruzione. Il Proponente prevede il riporto di terreno vegetale a compensazione degli scavi effettuati, per la posa in opera delle cabine., sottolineandone l’esiguo volume degli stessi.

L’**impatto cumulativo** sulla biodiversità (diretto, su specie animali, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo e, su specie vegetali, dovuto all’estirpazione di vegetazione spontanea e/o coltivata e indiretto, dovuto al disturbo antropico) è considerato del tutto trascurabile dal Proponente sia perché l’area vasta di impatto di studio è fortemente vocata all’agricoltura sia ad esito della Valutazione di Incidenza Ambientale cui si rimanda.

La Commissione ritiene che risultino limitatamente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sulla biodiversità. In relazione alla piantagione di una siepe perimetrale, come fascia di mitigazione per l’impatto visivo, la Commissione

ritiene che tale siepe, realizzata con l'impiego di specie arbustive lungo tutto il perimetro dell'impianto, aggiunga una valenza ecologica consentendo il ricovero della fauna selvatica oltre l'istaurarsi di una vegetazione tipica delle "siepi campestri". Pertanto, dovrà essere preservata, a titolo di compensazione, successivamente alla dismissione dell'impianto, come da condizione ambientale. La scelta delle piante da utilizzare dovrà ricadere su quelle della serie vegetazionale tipica dell'area in esame come da condizione ambientale n. 5.

Il Proponente non specifica il metodo di conduzione delle attività agricole, pertanto si raccomanda di seguire il regime di produzione integrata seguendo il Disciplinare Regionale della Regione Puglia.

In relazione all'area di rimboschimento prevista, la Commissione ritiene l'opera di mitigazione compatibile con la componente biodiversità, condizionata all'utilizzo di specie tipiche della serie della vegetazione locale, come da condizione ambientale n. 5.

Inoltre, la Commissione concorda sull'importanza dell'introduzione di piccoli varchi nella rete che circoscrive l'impianto come misura che favorisce il passaggio della fauna selvatica con un benefico effetto di corridoio ecologico.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche condizioni n. 2 e 5.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale sulla base dei documenti riportati nelle Tabelle 2 e 3.

Il Proponente dichiara, con relazione agronomica asseverata,¹² che all'interno delle aree destinate all'installazione dei pannelli e nel suo immediato intorno sono presenti colture arboree da reddito come quella dell'olivo, fruttiferi minori come fico, albicocco e altre drupacee e diverse aree coltivate a vigneto. Per quanti attiene agli oliveti, questi risultano totalmente compromessi dall'attacco del Co.Di.RO (Complesso del disseccamento rapido dell'olivo) causato da *Xylella fastidiosa*, per tale motivo la coltura risulta improduttiva. Il vigneto ha un'estensione totale di circa 6 ha. Sul terreno a seminativo, vi è una buona presenza di infestanti principalmente di natura autoctona, presenti e diffuse in tutto il meridione d'Italia e rappresentate da specie dicotiledoni e monocotiledoni. Per quanto attiene all'area relativa alla realizzazione della all'area interessata alla cabina primaria (CP) e alla stazione elettrica (SE), presenta una specifica relazione¹³ in cui individua e descrive puntualmente le modalità di espanto e reimpianto degli ulivi, prevedendo la sostituzione di quelli affetti da *Xylella fastidiosa* con nuove piante, utilizzando varietà di ulivi maggiormente resistenti al batterio. La piantumazione dei nuovi esemplari sarà in rapporto 1 a 1, ed avverrà a corona delle aree destinate alla CP e alla SE.

Ciò atteso, il Proponente considera i seguenti impatti previsti sulla Componente in esame, suddivisi per ciascuna fase:

Fase di cantiere:

- il Proponente non ritiene o impatti su tale componente della fase di cantiere, essendo il suolo pianeggiante, nè essendoci interferenze con coltivazioni di pregio in atto

¹² Doc: ALLEGATO 10_1RCCNG4_R_2.6_04_PRODUZIONEAGRICOLA-signed-signed.pdf

¹³ Relazione svellimento e reimpianto ulivi - SE Terna e CP E-Distribuzione, doc: CZ7X8F6_Documentazione Specialistica_R17.SE

Fase di esercizio:

- Come già affermato dal Proponente per la Componente suolo e sottosuolo, l'impianto agrivoltaico contribuirà al miglioramento della struttura del terreno, sotto l'aspetto chimico che meccanico, posto che il sito in esame dal punto di vista agronomico-culturale non presenta particolari caratteristiche di pregio. Per quanto riguarda la coltivazione della vite esistente, questa verrà espantata e ripiantata. Verranno piantati olivi di specie resistenti alla *Xylella fastidiosa*

Fase di dismissione e ripristino:

- Non si stimano impatti rilevanti derivanti dal ripristino gli usi precedenti del suolo.

La Commissione concorda con le scelte progettuali del Proponente relativamente all'attività di produzione agricola e alla possibile integrazione con il sistema di produzione di energia e più in generale con l'inquadramento del progetto nel contesto territoriale prettamente agricolo.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente ambientale Territorio e patrimonio agroalimentare fatte salve le specifiche Condizioni n.2, 3 e 9.

RUMORE e VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto dei fattori in esame nello Studio di Impatto Ambientale sulla base dei documenti riportati nelle Tabelle 2 e 3.

Il Proponente, evidenzia che, sulla base del piano di zonizzazione acustica relativo al comune di Brindisi, l'area interessata dall'intervento ricade in aree di tipo misto, con classe di zonizzazione 3. Riguardo le emissioni acustiche, ha individuato 11 ricettori con caratteristiche strutturali e di destinazione d'uso tali da classificarli come ricettori sensibili.

I Principali impatti previsti dovuti al rumore, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere:

- Il Proponente ritiene che in questa fase l'unica sorgente di emissioni sonore siano i diversi mezzi che opereranno nel cantiere per preparare il suolo, la recinzione, le piazzole in cemento e le strutture di supporto dei moduli, nonché per la realizzazione della SE. L'impatto generato è circoscritto nel tempo e nello spazio, e ritiene pertanto lo stesso non significativo;

Fase di esercizio:

- L'analisi riportata nello studio specialistico evidenzia che il rumore prodotto dall'impianto (trasformatori e apparecchiature elettriche presenti all'interno delle cabine) durante le ore di funzionamento provocherà un impatto modesto e comunque inferiore al limite massimo previsto.
- Per quanto attiene alla realizzazione della SE, il Proponente evidenzia che il rumore può essere prodotto esclusivamente dalle unità di trasformazione principali e dai relativi impianti ausiliari (raffreddamento). Sottolinea che il livello di emissione di rumore sarà in ogni caso in accordo ai limiti fissati dalla legislazione vigente.

Fase di dismissione e ripristino:

- Le operazioni di dismissione alla fine della vita utile dell'impianto (circa 30 anni) verranno realizzate con macchinari simili a quelli utilizzati nella fase di costruzione prevedendo i medesimi impatti.

Per gli ulteriori dettagli sullo studio dell'impatto acustico si rimanda alla relazione specialistica allegata al progetto.¹⁴

Relativamente all'impatto cumulativo, il Proponente ritiene tali impatti siano modesti, in quanto l'impianto si sviluppa lontano dal centro abitato e pertanto, le persone coinvolte possono essere solo gli addetti di cantiere, rispetto ai quali il Proponente intende prendere tutte le misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi del rumore sono identificate in tutte le fasi del progetto e siano sufficientemente descritte, ma necessitano di alcune azioni prevalentemente nelle fasi di cantiere e di esercizio, in particolare circa la possibile contemporaneità con altri cantieri.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore fatte salve le condizioni ambientali n. 6 e 7.

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha considerato la componente elettromagnetismo nello SIA e nella relazione campi elettromagnetici¹⁵ Presenta un elaborato tecnico con il quale identifica le distanze di prima approssimazione (DPA) in cui devono essere evitate le permanenze di persone superiori alle quattro ore giornaliere, calcolandole con riferimento all'elettrodotto MT interrato, alle cabine di consegna e trasformazione e alla linea in AT. Ritiene che il campo elettromagnetico generato sia un fenomeno trascurabile e non significativo e che pertanto, la componente elettromagnetismo non generi nessun impatto. Per quanto riguarda la SE, il Proponente evidenzia che l'analisi conduce a misurazioni molto al di sotto del "limite di qualità" 3 µT. Per gli ulteriori dettagli, si rinvia alla relazione elettromagnetica allegata al progetto.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni prevalentemente nella fase di cantiere dell'impianto per evitare un aumento di emissioni luminose che possano arrecare disturbo alla popolazione umana e alla fauna selvatica. Inoltre, ritiene opportuno minimizzare il rischio derivante dall'esposizione ai campi elettromagnetici richiedendo una specifica condizione ambientale circa la posa in opera dei cavi di collegamento tra le powerstations, le cabine e la sottostazione.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatta salva la specifica Condizione n.8 e la Condizione n.13 relativa al monitoraggio delle radiazioni elettromagnetiche.

¹⁴ 1RCCNG4_R_2.7_ACUSTICA.pdf

¹⁵ 1RCCNG4_R_2.5_CAMPIELETTROMAGNETICI.pdf

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

I Principali impatti previsti sulla componente per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere:

Il Proponente ritiene che gli impatti potenziali indotti possano essere connessi alle problematiche di ordine acustico-vibrazionale riscontrabili in corrispondenza dell'area di lavorazione, ad un parziale decremento della qualità dell'atmosfera, dovuto alle emissioni di polvere durante l'attività di scavo dei cavidotti, e al transito di veicoli pesanti tra l'area di cantiere ed i collegamenti con la rete viaria principale. Per quanto riguarda le prime due voci, si rimanda all'analisi della componente specifica. Per l'ultima, ritiene tale impatto trascurabile in ragione della limitata superficie del cantiere e limitata durata temporale dell'attività.

Fase di esercizio:

Il Proponente ritiene essere nulli gli impatti relativi alla salute umana associabili alla produzione di energia da impianti fotovoltaici, e anzi positivi nei termini di miglioramento della qualità dell'aria e produzione di energia green in alternativa ai combustibili fossili.

Fase di dismissione

Gli impatti in fase di dismissione sono assimilabili a quelli prodotti in fase di realizzazione e limitati nel tempo.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla Popolazione e salute umana fatta salva le specifiche Condizioni n. 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 13.

PAESAGGIO

Per quanto riguarda gli impatti ambientali sulla componente paesaggistica il Proponente ha analizzato l'impatto nello Studio di Impatto Ambientale, sulla base dei documenti riportati nelle Tabelle 2 e 3.

Effettua un'analisi tramite simulazioni di inserimento da cui mostra l'assenza di visibilità dei pannelli da punti panoramici e/o strade adiacenti. I principali impatti previsti, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Fase di cantiere:

- Per quanto riguarda la fase di cantiere, ritiene l'impatto sul paesaggio scarso o nullo, data l'esigua durata della fase stessa e la rimozione delle attrezzature di cantiere al termine dei lavori.

Fase di esercizio:

- Per quanto attiene all'impatto sul paesaggio della fase di esercizio, il Proponente, pur rilevando la prossimità dell'area di impianto con beni paesaggistici, ritiene che l'opera sia compatibile con tale dimensione sulla base delle misure di mitigazione previste;
- Per quanto attiene alla SE, questa sarà posizionata su un'area visibile quasi esclusivamente da coloro che transiteranno lungo la Strada comunale denominata "Pietro Micca" per Sandonaci. Il Proponente evidenzia peraltro l'esistenza di tralicci elettrici che già impattano visivamente la zona.

Fase di dismissione

- La fase di dismissione è assimilabile alla fase di costruzione dell'impianto, e pertanto si rimanda alle considerazioni espresse per tale fase.

Gli impatti cumulativi sul **patrimonio culturale e identitario** sono considerati rispetto ad un buffer di 3km, come da figura seguente:

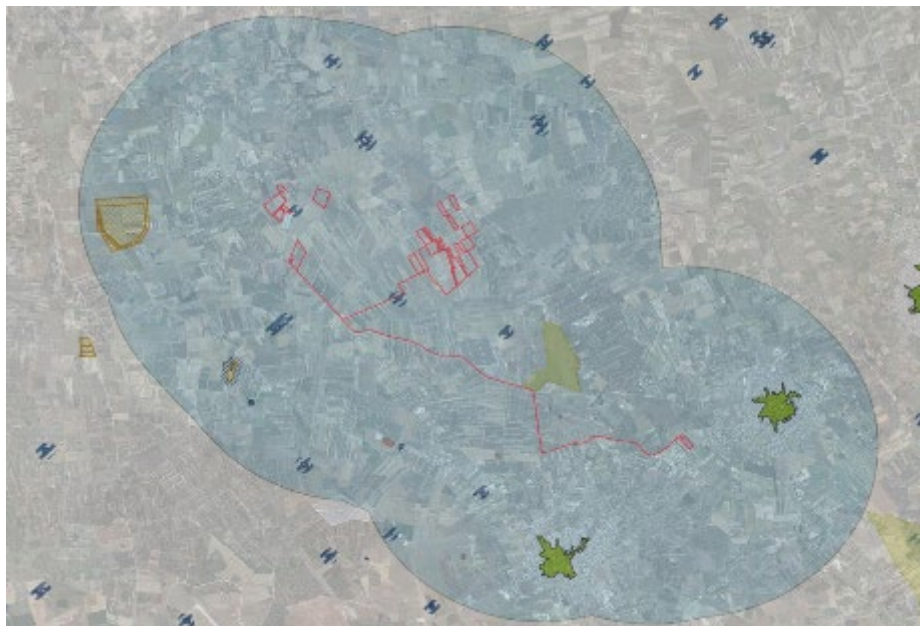


Fig. 8 area interessata agli impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario

Il Proponente evidenzia la presenza delle seguenti aree archeologiche, masserie e casali all'interno dell'area:

- Masseria Muro (vincolo Archeologico diretto); - Masseria Esperti Nuovi (segnalazione architettonica); - Masseria Aurito (segnalazione architettonica); - Masseria Uggio (segnalazione architettonica); - Masseria Uggio Piccolo (segnalazione architettonica); - Masseria Angelini (segnalazione architettonica); - Città consolidata (Centro Urbano San Donaci). Il Proponente per la tutela del luogo prevede indagini archeologiche preventive e sorveglianza archeologica durante la fase di cantiere. Relativamente all'analisi dell'**impatto visivo**, il Proponente dichiara che la realizzazione di siepi perimetrali contribuisce alla mitigazione dell'**impatto cumulativo** dell'impianto in progetto con gli impianti presenti in zona.

La piantagione della siepe perimetrale viene valutata positivamente soprattutto in relazione alle caratteristiche ambientali dei luoghi in cui domina il paesaggio agricolo di tipo intensivo e in cui tale siepe può contribuire a migliorare la biodiversità dell'area ed arricchire la rete di connessioni biologiche. La Commissione concorda con le dichiarazioni del Proponente relativamente alla possibile integrazione con il sistema di produzione di energia e più in generale con il contesto territoriale prettamente agricolo.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile per quanto attiene gli aspetti naturali della Componente paesaggio fermo restando il rispetto della Condizione n. 5.

Ciò detto, per quanto attiene alla valutazione complessiva dell'impatto sul paesaggio delle opere di progetto si rinvia anche al parere del MiC.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il Proponente descrive gli aspetti progettuali relativi alla sicurezza dell'impianto e antincendio sia per il progetto di impianto fotovoltaico, comprensivo di cavidotti e SSU, che per la SE. Presenta inoltre un manuale d'uso e manutenzione che descrive anche gli aspetti relativi alla sicurezza.

Il Proponente non ha analizzato le attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

La verifica effettuata dalla Commissione in data 01/07/2022 dell'Inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i. in Provincia di Foggia (Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – dicembre 2012) non riporta la presenza di siti industriali aventi tali caratteristiche nei comuni di Mesagne e Cellino San Marco. Per il comune di Brindisi, si evidenzia la presenza dei seguenti siti industriali:

Notifica	Codice Univoco	Soglia	Ragione Sociale	Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
Notifica Pubblica	DR005	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	CHFMGAS SRL	(22) Impianti chimici	PUGLIA	BRINDISI	BRINDISI
Notifica Pubblica	NR011	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	IPEM SPA	(14) Stoccaggio di GPL	PUGLIA	BRINDISI	BRINDISI
Notifica Pubblica	NR030	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	VERSALIS S.P.A.	(24) Fabbricazione di plastica e gomma	PUGLIA	BRINDISI	BRINDISI
Notifica Pubblica	nr042	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	EUROAPI ITALY SRL	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	PUGLIA	BRINDISI	BRINDISI
Notifica Pubblica	NR065	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.	(24) Fabbricazione di plastica e gomma	PUGLIA	BRINDISI	BRINDISI

(Fonte: <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/AccessoPubblico.php>)

La Commissione ritiene che data la tipologia di tali impianti e la distanza con il sito in progetto non sussistano interferenze con il progetto proposto.

Il Proponente, in merito alla valutazione degli ostacoli per la navigazione aerea, non dichiara che il progetto sia escluso dall'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV. Relativamente alle potenziali interferenze con le attività minerarie il Proponente non ne dichiara l'insussistenza. Inoltre, non sono stati valutati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo.

La Commissione valuta che il progetto sia compatibile per il fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella Condizione Ambientale n.1.

La Commissione, tenuto conto anche della presenza di un'aviosuperficie limitrofa all'area di impianto ed al tracciato del cavidotto, ritiene necessario acquisire certificazione ENAC-ENAV come prescritto nella Condizione Ambientale n.1.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente presenta un piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo e gestione dei rifiuti trasmesso in allegato alla documentazione relativo all'intero progetto, con esclusione della Stazione Elettrica, ed un distinto piano preliminare di utilizzo di terre e rocce da scavo per la realizzazione della stazione elettrica

di trasformazione. Per il primo documento, riporta in modo sintetico le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, la proposta di caratterizzazione, il numero e modalità dei campionamenti da effettuare, i parametri da determinare, le Modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, e la stima del quantitativo di terre e rocce da scavo. Per l'esecuzione dell'opera in oggetto il Proponente stima di produrre un quantitativo complessivo di materiale proveniente dalle lavorazioni di cantiere pari a mc.76.513,35. Inoltre, stima un fabbisogno per pari a mc. 77.972,63, superiore al volume della produzione. Prevede di reimpiegare integralmente il materiale proveniente dagli scavi nell'ambito del cantiere stesso.

Il piano preliminare per la gestione delle terre e rocce da scavo relative alla SE appare più dettagliato e completo. In tale piano, il Proponente esplicita in n. 22 i campionamenti che intende effettuare. Descrive poi puntualmente i volumi previsti per lo scavo di scoticamento, pulizia e appianamento del sito (81625,50 mc), il volume per lo scavo per fondazione sostegni ammarro linee 380 kV interni alla SE Terna (416,17 mc), lo scavo per fondazione sostegni ammarri linee 150 kV esterni alla SE Terna (1002,12 mc). Prevede di riutilizzare l'80% del terreno scavato nell'ambito del cantiere, e di conferire il restante 20 % in centri di recupero inerti.

La Commissione ritiene che il Piano presentato, pur eccessivamente schematico, contenga i dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame (progetto definitivo); alla luce di quanto emerso, e considerata la nuova formulazione dell'art. 5, comma 1, lett. o-quater del D.lgs. 152/06, come modificata dall'art. 50, comma 1 della L. 120/2020, che definisce "condizione ambientale del provvedimento di VIA: prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio" detti elementi dovranno essere identificati in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza che il PUT dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto della Condizione n. 12.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente presenta un cronoprogramma dei lavori¹⁶, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 37 settimane.

Nel Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) descritto nel SIA¹⁷ il Proponente descrive le caratteristiche del monitoraggio ante-operam, in corso d'opera e post-operam, per le componenti,

- aria: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- suolo: inteso sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame ed anche come risorsa non rinnovabile;
- complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti;
- rumore, considerato in rapporto all'ambiente umano;

¹⁶ 1RCCNG4_R_2.10_CRONOPROGRAMMA.pdf

¹⁷ Doc: RCCNG4_R_2.19_05_SIAMONITORAGGIO.pdf

- vibrazioni, considerato in rapporto all’ambiente umano.

specificando la metodologia adottata e individuando, per ciascuna fase del progetto, le relative azioni di monitoraggio.

Ai fini della verifica dell’evoluzione dello scenario in riferimento realizzazione dell’impianto, il PMA non è ritenuto esaustivo in termini di valutazione dei parametri ambientali di ciascuna componente ambientale. Inoltre, non consente di individuare eventuali impatti o di entità superiore rispetto a quanto previsto in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale e non prevede modalità di comunicazione degli esiti delle attività stesse del monitoraggio.

Infine, per contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna, qualora non previsto, l’adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Pertanto, la Commissione per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali e per una migliore adeguatezza del PMA prescrive il rispetto delle Condizioni n. 2, 3 e 11.

VIII) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il progetto in oggetto ricade in prossimità nel sito Natura 2000 ZSC “IT9140007– Bosco Curtipetrizzi”. In particolare, le aree individuate per l’installazione dei pannelli fotovoltaici si situano a circa 1,6 Km dallo stesso. L’area della SE a circa 1,8 Km, mentre il percorso del cavidotto MT ne lambisce il perimetro seguendo la pubblica viabilità, come illustrato nella figura seguente.

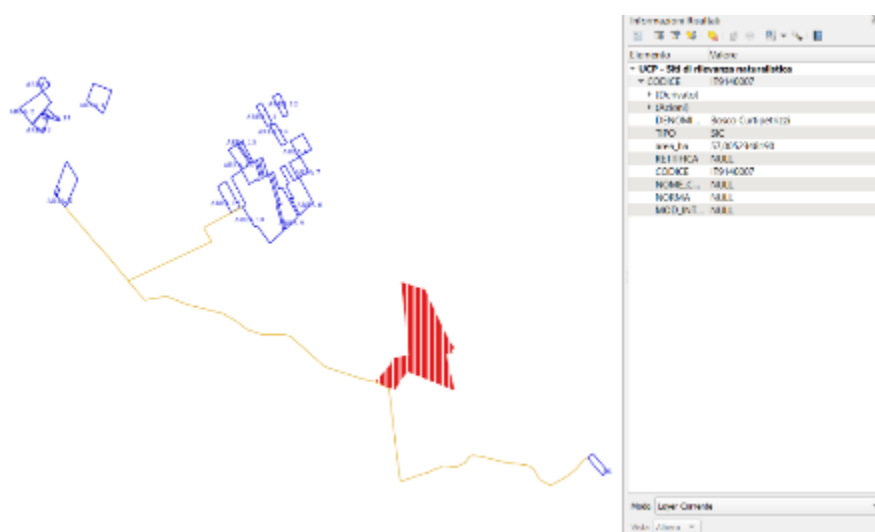


Fig. 9. Estratto da “Figura 4: Rete “Natura 2000” – ZSC IT9140007”¹⁸

¹⁸ Doc: ALLEGATO 3_3.1.a VincA .pdf

Al fine di valutare la compatibilità ambientale dell'opera con il contesto floro-faunistico tutelato, il Proponente presenta uno screening di incidenza, Livello I della Valutazione di Incidenza Ambientale redatta secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". Il Proponente effettua un inquadramento di dettaglio delle aree di progetto, descrivendone flora, vegetazione e fauna. Identifica poi e descrive gli Habitat, le specie vegetali e le specie faunistiche relative alla ZSC in questione. Il Proponente ritiene che l'integrazione dell'attività agricola con la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, fornendo una protezione del suolo con una copertura vegetale, comporti benefici evitando il proliferare di piante cosiddette infestanti, nonché il dilavamento di macronutrienti come l'azoto e/o la mineralizzazione della sostanza organica. Ad esito della screening in oggetto, il Proponente ritiene che le azioni previste per l'attuazione del progetto in valutazione non risultano direttamente connessi e necessari per la gestione del sito Natura 2000 "IT9140007– Bosco Curtipetrizzi", in quanto le azioni antropiche che intende porre in essere risultano marginali e compatibili con l'area Bosco in esame, mentre per quanto attiene al cavidotto che intende realizzare in prossimità del Bosco Curtipetrizzi, questo non incide direttamente sulla ZSC, ma sulla strada provinciale posta a margine.

Ad esito dell'attività di valutazione, la Commissione concorda con l'assenza di Incidenza Ambientale del progetto in oggetto, fatta salva la condizione ambientale n.5.

VALUTATO infine che:

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- Le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- Per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 260 giorni naturali e consecutivi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA ai sensi del co. 5 dell'art. 25 del D.L.vo 152/2006. Considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale non inferiore a 5 anni.

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Progetto Agrivoltaico da ubicarsi in località Specchione in agro di Brindisi, Cellino San Marco e Mesagne (BR) e delle relative opere di connessione alla RTN, subordinato all'ottemperanza delle condizioni di seguito impartite.

PARERE FAVOREVOLE circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000; la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà tener conto dell'Aerogeneratore 1D del progetto ID-VIP 5093 già autorizzato, stralciando la relativa area di progetto interessata da tale aerogeneratore.</p> <p>Il Proponente, prima della redazione del progetto esecutivo, dovrà acquisire il parere ENAC/ENAV. Inoltre, dovrà fornire idonea dichiarazione di insussistenza di potenziali interferenze con le attività minerarie.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" oltre che tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)".</p> <p>Per il monitoraggio delle attività agricole, fornire il valore medio della produzione agricola registrata sull'area destinata al sistema agrivoltaico per ciascun anno solare. Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>Integrare il PMA con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale che dovranno essere concordate con il MiTE. I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA Puglia con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>suolo</u>: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti. - <u>acque sotterranee</u>: Realizzazione di due punti campionamento, con piezometri, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti andranno realizzati ante operam e, successivamente, durante l'esercizio dell'impianto. Il campionamento e le analisi dovranno essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA Puglia idonee misure mitigative. In caso di superamento dei valori di concentrazione della "Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" della Parte IV - Titolo V Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, si dovranno adempiere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA. - <u>acque irrigue</u>: fornire il valore del volumi irrigui utilizzati ai fini delle colture impiegate. <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto; - fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica. <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Condizione ambientale Biodiversità e Paesaggio)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la realizzazione della siepe perimetrale utilizzare esclusivamente le seguenti specie vegetali: <i>Laurus nobilis</i>, <i>Arbutus unedo</i>, <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Mirtus communis</i>, <i>Ramnus alaternus</i>, <i>Tymus vulgaris</i> e <i>Rosmarinus officinalis</i> garantendone la diversificazione strutturale; - per il progetto di rimboschimento, utilizzare le specie rinvenute nel bosco Corto Petrizzi (Curtipetrizzi), come descritto nel piano paesaggistico territoriale regionale della Puglia; <p>Tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto.</p> <p>La siepe perimetrale dovrà essere preservata, a titolo di compensazione, successivamente alla dismissione dell'impianto.</p> <p>Inoltre, per la conduzione delle attività agricole seguire almeno il metodo di produzione integrata rispettando quanto definito dal Disciplina Regionale della Regione Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in acustiche in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase cantiere e dismissione: utilizzare apposite barriere acustiche mobili in particolare a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e per la realizzazione della SE. - fase esercizio: prevedere l'insonorizzazione delle cabine inverter, qualora non già prevista da capitolato.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente, a tutela della salute umana dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) ovvero DPCM 1/03/1991 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) e del DPCM 16/3/1998 e successive modifiche e/o integrazioni, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione (Fattore ambientale Elettromagnetismo ed emissioni luminose)
Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> - Ai fini di ridurre l'entità dei campi elettromagnetici prodotti dalle correnti che percorrono i cavi di connessione tra le powerstation, le cabine e la sottostazione, si prescrive che la posa in opera di tali cavi sia effettuata "a trifoglio". - Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali (Componente ambientale Clima e Suolo)
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.)</p> <p>Pertanto il Proponente dovrà comunicare al MiTE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere: a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree / habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; c) analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; d) analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; e) cronoprogramma e allocazione risorse.</p> <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Arpa Puglia

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio dei dati meteorologici</u>: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 12	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)
Oggetto della condizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare un Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) unificato e che comprenda sia le opere di progetto che quelle relative alla realizzazione della SE, e integrato secondo le prescrizioni seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi. 2) trasmettere all'ARPA i formulari destinati allo smaltimento dei rifiuti 3) concordare con l'ARPA i campioni delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento; 4) trasmettere all'ARPA, prima dell'inizio delle citate attività 5) una tavola grafica delle aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione dei pannelli fotovoltaici e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche; 6) aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs 152/06 smi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Regione Puglia, Comune di Brindisi, Comune di Mesagne e Comune di Cellino San Marco

CONDIZIONE n. 13	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici
Oggetto della condizione	<p>Dovrà essere completato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale al fine di prevedere misure dei campi elettrico e di induzione elettromagnetica sia sul cavidotto in corrente alternata di collegamento dell'impianto alla Sottostazione di Smistamento, sia di quello di collegamento con la Sottostazione della Rete Nazionale di Distribuzione al fine di verificare la correttezza delle ipotesi poste in fase di valutazione previsionale e verificare il rispetto dei valori di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36 e suoi decreti attuativi.</p> <p>Inoltre, dovrà essere predisposta una planimetria in scala adeguata che riporti le Distanze di Prima Approssimazione di tutte le componenti impiantistiche che indichi l'eventuale presenza di edifici al suo interno.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio dovrà essere concordato con l'ARPA territorialmente competente, che dovrà validare anche i risultati del monitoraggio dei campi elettromagnetici.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 14	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Acque superficiali e sotterranee)
Oggetto della condizione	Relativamente al rischio idraulico, il Proponente, prima dell’inizio dei lavori, dovrà sottoporre il progetto esecutivo e acquisire il relativo parere di competenza da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Presidente della Commissione PNRR-PNIEC
 Cons. Massimiliano Atelli
*(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
 dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*